

a cura di | *edited by*
Pierfranco Galliani e Cassandra Cozza



Mantova

Patrimonio e progetto | *Heritage and design*

politecnica



MAGGIOLI
EDITORE

Mantova. Patrimonio e progetto | Heritage and design

ISBN 978-88-916-5601-8

Curatori: Pierfranco Galliani, Cassandra Cozza
Copertina: Mario Scaglia
Grafica: Cecilia Saibene
Impaginazione e editing: Elisa Pozzoli



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

© **Copyright 2023 Maggioli S.p.A.**

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2015
47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it
e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non identificate.

Il catalogo completo è disponibile su www.maggiolieditore.it e www.theplan.it.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2024
nello stabilimento Maggioli S.p.A.
Santarcangelo di Romagna (RN)

Indice

Contents

	Introduzioni <i>Introductions</i>
11	Valorizzare le preesistenze: metodologia e applicazione <i>Valorizing pre-existing elements: methodology and application</i> Pierfranco Galliani
17	Considerazioni sui contenuti del libro <i>Considerations on the contents of the book</i> Luigi Spinelli
	Ponte di San Giorgio – Lungolaghi <i>San Giorgio Bridge – Waterfronts</i>
25	Ponte di San Giorgio – Lungolaghi. Simboli del legame tra la città e l'acqua <i>San Giorgio Bridge – Waterfronts. Symbols of the link between the city and water</i> Cassandra Cozza, Pierfranco Galliani
37	Tema e progetti <i>Theme and projects</i>
45	Contesto urbano <i>Urban context</i>, Tomaso Longo
48	Infrastruttura viaria <i>Road infrastructure</i>, Claudia Zanda
	Area di Viale Te <i>Viale Te Area</i>
55	Area di Viale Te. Persistenza e valorizzazione di uno spazio aperto eccezionale <i>Viale Te Area. Persistence and enhancement of an exceptional open space</i> Cassandra Cozza
67	Tema e progetti <i>Theme and projects</i>
77	Giudizio di valore <i>Value judgement</i>, Sandra Maglio
80	Ricomposizione urbana <i>Urban re-composition</i>, Gerardo Semprebon
	Porto Catena – Anconetta <i>Porto Catena – Anconetta</i>
87	Porto Catena – Anconetta. Temi di rigenerazione urbana per la periferia storica <i>Porto Catena – Anconetta. Themes of urban regeneration for the historic suburbs</i> Giulia Fini
99	Tema e progetti <i>Theme and projects</i>
107	Spazio pubblico e patrimonio <i>Public space and heritage</i>, Luca Faverio
110	Coesistenza urbana <i>Urban co-existence</i>, Maria Mikaelyan

	Area di San Nicolò – Ex Stalag San Nicolò Area – Former Stalag
117	Area di San Nicolò – Ex Stalag. Statuto narrativo fra tracce fisiche e intrecci immateriali <i>San Nicolò Area – Former Stalag. Narrative statute between physical traces and immaterial connections</i> Andrea Oldani
129	Tema e progetti Theme and projects
135	Memoria e creatività Memory and creativity , Alisia Tognon
138	Progetto di suolo Earthwork , Andrea Migliarese
	Ex Ceramica Mantovana – Convento del Gradaro Former Ceramica Mantovana – Gradaro Convent
145	Ex Ceramica Mantovana – Convento del Gradaro. Temi di recupero e preesistenze ambientali <i>Former Ceramica Mantovana – Gradaro Convent. Themes of recovery and pre-existing environmental elements</i> Pierfranco Galliani
157	Tema e progetti Theme and projects
165	Progetto e preesistenze Project and pre-existing elements , Mario Scaglia
168	Abbandono industriale Industrial abandonment , Giuliana Bonifati
	Ex Cartiera Burgo Former Burgo Paper Mill
175	Ex Cartiera Burgo. Architettura industriale tra conservazione e continuità produttiva <i>Former Burgo Paper Mill. Industrial architecture between conservation and production continuity</i> Oana Tiganea
187	Tema e progetti Theme and projects
197	Spazialità e modificazione Spatiality and modification , Gian Nicola Ricci
200	Rigenerazione architettonica Architectural regeneration , Elena Scattolini
	Ex Casa del Balilla Former Casa del Balilla
207	Ex Casa del Balilla. Riuso e conservazione dell'architettura del ventennio fascista <i>Former Casa del Balilla. Reuse and conservation of the architecture of the Fascist period</i> Laura Balboni
221	Tema e progetti Theme and projects
	Apparati Annex
229	Riferimenti bibliografici <i>Bibliographical references</i>
233	Fonti delle immagini storiche <i>Historical image credits</i>
235	Autori dei testi <i>Text authors</i>
237	Autori dei progetti <i>Project authors</i>
239	Docenti della Summer School <i>Summer School professors</i>
243	Manifesti della Summer School <i>Summer School posters</i>

Memoria e creatività *Memory and creativity*

Alisia Tognon

When we intervene in the existing heritage, the reference to the notion of memory becomes a starting point; it is also a tool that makes it possible to maintain, modify, and transform architectural artifacts, urban fabrics, or the landscape itself. Working with spaces that have their own identity is an intrinsic condition of the architectural project which clearly or subtly exposes the signs that history has inscribed in them over time. Memory is a tool that works like others in the modification process, becoming the object of a choice according to which one establishes what to maintain – and how – the way to reveal historical traces and what can be left behind. Memory – as a tool capable of reconfiguring a form – works through a link between imagination, which here assumes the active role of creativity and image. It is the presence of an absence, therefore, of an image as a recollection. Memory enters in relation to time and space: time is succession, individuality, and consciousness; space is a pure extension, static reality, and materiality. In architecture, they include their own intrinsic scale; in fact, we affirm that memory confers the “measure of time” to the things of space. There is nothing static in memory. The past is not preserved; instead, it is reconstructed through a social process. In each place full of latent signs and potentialities, the collective memories’ fulcrum remains the material of contemporaneity.

Quando si interviene sul patrimonio esistente il richiamo alla nozione di memoria diviene punto di partenza e strumento attraverso cui è possibile mantenere, modificare, trasformare, i manufatti architettonici, i tessuti urbani o il paesaggio stesso. È condizione intrinseca al progetto architettonico lavorare con spazi che posseggono una loro identità, che espongono in modo chiaro o sotteso i segni che la storia ha inscritto in essi nel tempo. La memoria è uno strumento che opera al pari di altri nel processo della modificazione, diventando oggetto di una scelta secondo la quale si stabilisce cosa e come conservare, come rivelare le tracce storiche, quanto decretare l'amnesia di altre. La memoria, quale strumento in grado di riconfigurare una forma, opera attraverso un legame tra immaginazione, che qui assume il ruolo attivo della creatività, e immagine. Essa è la presenza di un'assenza, quindi di un'immagine come ricordo. La memoria entra in relazione al tempo e allo spazio: tempo è successione, individualità, coscienza; spazio è estensione pura, realtà statica, materialità. In architettura essi includono una propria intrinseca scala, tanto che si può sostenere come la memoria conferisca alle cose dello spazio la “misura del tempo”. Non c'è nulla di statico nella memoria. Il passato non si conserva, piuttosto si ricostruisce attraverso un processo sociale. Ogni luogo denso di segni e potenzialità latenti, fulcro delle memorie collettive, resta materiale della contemporaneità.

Nella pratica progettuale, quando si interviene sul patrimonio costruito esistente, il richiamo alla nozione di memoria diviene punto di partenza e strumento attraverso cui è possibile mantenere, modificare, trasformare, i manufatti architettonici, i tessuti urbani o il paesaggio stesso. La memoria è un processo mediante il quale le nostre conoscenze vengono codificate, conservate e infine utilizzate¹. È condizione intrinseca al progetto architettonico lavorare con le preesistenze, con spazi che posseggono una loro identità, che espongono in modo chiaro o sotteso i segni che la storia ha inscritto in essi nel tempo. Il concetto di memoria riconosce, recupera, conserva, per mezzo dei ricordi, il passato.

Decifrare i rapporti tra memoria, storia, identità, che nel tempo hanno segnato profondamente il pensiero architettonico, e declinarli nell'ambito del patrimonio in una strategia e metodologia progettuale, comporta un'indagine che inevitabilmente non può essere esaustiva e che compie delle scelte parziali all'interno delle "costellazioni teoriche" percorribili. Riferendosi alla definizione dello storico francese Le Goff, la voce memoria è precisata come «capacità di conservare determinate informazioni [che] l'uomo è in grado di attualizzare»². La memoria è uno strumento che opera al pari di altri nel processo della modificazione ed essa viene richiamata nel progetto stesso, diventando oggetto di una scelta secondo la quale si stabilisce cosa e come conservare, come rivelare le tracce storiche, quanto decretare l'amnesia di altre. Nel suo farsi oggetto/strumento del progetto essa lavora in costante tensione tra *mneme* e *anamnesi*, riemergendo nel manufatto come volontà espressiva del soggetto o come mantenimento o cancellazione delle tracce della memoria nei luoghi e nei manufatti.

La memoria, quale strumento in grado di riconfigurare una forma, opera attraverso un legame tra immaginazione, che qui assume il ruolo attivo della creatività, e immagine. Questo intreccio tra memoria legata all'immagine e immaginazione ricorre come tema centrale negli studi di Ricoeur³. Egli fa risalire tale ordito alle origini della filosofia occidentale, partendo da Platone e da Aristotele, per passare attraverso le teorie di Bergson fino ai contemporanei studi della psicanalisi. Analizzando le posizioni di Platone, nel *Teeteto*, in cui la memoria è rappresentazione "presente" di una cosa assente, e di Aristotele, nel *Sofista*, che la colloca nel "passato" – *perí mnèmès kaí anamnèseos* –, Ricoeur fa rientrare la memoria nella problematica dell'immaginazione. Essa è la presenza di un'assenza, quindi di un'immagine come ricordo.

La memoria entra in relazione al tempo e allo spazio. Tempo è successione, individualità, coscienza; spazio è estensione pura, realtà statica, materialità. Uno riguarda lo spirito, l'altro la materia, uno è tensione, l'altro realizzazione. In architettura essi includono una propria intrinseca scala. Ernesto Rogers sottolinea che «la memoria conferisce alle cose dello spazio la misura del tempo: di tutto quel tempo che è prima di noi»⁴. «L'operazione creativa viene influenzata [...] dal

rapporto dialettico di due tensioni opposte: la prima azione si rivolge al passato, tra elemento cosciente o sub-cosciente»⁵; la seconda, invece, è quella che si muove «dalle cose a noi e oltre noi»⁶. La memoria si definisce come elemento dello spazio che “misura” il tempo, includendo nel progetto architettonico il senso della sua durata e modificabilità.

La memoria in architettura diviene fatto materiale concretizzandosi negli edifici che divengono “monumenti”, cioè oggetti commemorativi. Ruskin ritiene che l'architettura sia un contenitore della memoria sociale, il più fedele documento attraverso cui l'uomo possa ricordare. «Senza [l'architettura] si può vivere e si può anche pregare, ma non si può ricordare»⁷. La memoria è la *sesta lampada* dell'architettura, in grado di conferire a questa una dimensione storica, spingendo a mantenere il già costruito, rifiutando la menzogna del restauro.

Nel rapporto tra memoria e architettura, è possibile mettere in relazione sia la dimensione sociale insita in un elemento architettonico, la memoria celebrata attraverso l'architettura, sia il modo in cui la tradizione influisce nella definizione di un'architettura, la memoria in architettura⁸. L'architettura trasmette la memoria viva della società, ne costruisce l'identità; vi è poi una ‘memoria disciplinare’, topologica e tipologica, che porta alla creazione di un modello per uno specifico edificio. Non c'è nulla di statico nella memoria. Il passato non si conserva, piuttosto si ricostruisce attraverso un processo che è eminentemente sociale⁹. Ogni luogo, denso di segni e potenzialità latenti, palinsesto di usi e consuetudini, fulcro delle memorie collettive, resta materiale nodale della contemporaneità.

¹ Cfr. Squire L., Kandel E., *Memory: From Mind to Molecules*, Scientific American Library, New York 1999.

² Memoria, in *Enciclopedia Einaudi*, Torino 1982, p. 1068.

³ Cfr. Ricoeur P., *Ricordare, dimenticare, perdonare. L'enigma del passato* (1998), trad. it., Il Mulino, Bologna 2004.

⁴ Rogers E. N. (1961), *Gli elementi del fenomeno architettonico*, Christian Marinotti, Milano 2006, p. 73.

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem.

⁷ Ruskin J., *Le sette lampade dell'architettura* (1849), trad. it., Jaca Book, Milano 1982, pp. 211-212.

⁸ Cfr. Anderson S., «La memoria in architettura», in Pedretti B. (a cura di), *Il progetto del passato. Memoria, conservazione, restauro, architettura*, Bruno Mondadori, Milano 1997, pp. 50-69.

⁹ Cfr. Halbwachs M., *La memoria collettiva*, Unicopli, Milano 1987.

Autori dei testi *Text authors*

Saggi | Essays

Laura Balboni

Architetto funzionario di Beni Architettonici e Paesaggio | *Official architect of Architectural Heritage and Landscape*
Soprintendenza di Cremona, Lodi, Mantova

Cassandra Cozza

Ricercatrice senior di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*
Politecnico di Milano

Giulia Fini

Ricercatrice senior di Tecnica e Pianificazione Urbanistica | *Assistant professor of Urban and Regional Planning*
Università degli Studi di Udine

Pierfranco Galliani

Già professore ordinario di Composizione architettonica e urbana | *Former full professor of Architectural and Urban Design*
Politecnico di Milano

Andrea Oldani

Ricercatore senior di Architettura del Paesaggio | *Assistant professor of Landscape Architecture*
Politecnico di Milano

Luigi Spinelli

Professore ordinario di Composizione architettonica e urbana | *Full professor of Architectural and urban design*
Politecnico di Milano

Oana Tiganea

Ricercatrice senior di Restauro | *Assistant professor of Restoration*
Politecnico di Milano

Parole chiave | Keywords

Giuliana Bonifati

Architetto | *Architect*

Luca Faverio

Architetto | *Architect*

Tomaso Longo

Architetto | *Architect*

Sandra Maglio

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Miano

Andrea Migliarese

Architetto | *Architect*

Maria Mikaelyan

Storica dell'arte | *Art historian*

Gian Nicola Ricci

Architetto | *Architect*

Mario Scaglia

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Miano

Elena Scattolini

Architetto | *Architect*

Gerardo Semprebon

Ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*, Politecnico di Miano

Alisia Tognon

Ricercatrice di Composizione Architettonica e Urbana | *Assistant professor of Architectural and Urban Design*, Politecnico di Miano

Claudia Zanda

Docente a contratto | *Adjunct professor*, Politecnico di Miano

collana | book series

Progetti, strategie e ricerche per la città contemporanea

The enhancement of architectural assets and the landscape concerns the relationship between heritage and design. If "critical continuity" is the objective to be pursued, the project appears the tool for updating the actual state, without neglecting the issues of protection. The process of enhancement can express a value judgment of the existing condition, recognize its critical problematics and potentiality of fruition, and acquire the requests for change, calibrate physicality, expressive logic and roles of the old and new components of the modification design. Beyond ancient history values, in Mantua it is possible to recognize the peculiarities of subsequent and more recent historical phases, which combine architectures, urban spaces and open spaces in environments and landscapes on the limits and outside the original fortified core. These areas characterize the city and represent the main emblematic cases of recent decades on which the International PhD Summer School "Heritage and Design" of the Politecnico di Milano conducted numerous projects that interpret the incessant evolution of today forms, uses and meanings of places and spaces. Through essays and projects, the history, problems and proposals for the case studies are outlined: San Giorgio Bridge-Waterfronts, Viale Te Area, Porto Catena-Anconetta, San Nicolò Area-Former Stalag, Former Ceramica Mantovana-Gradaro Convent, Former Burgo Paper Mill, Former Casa del Balilla. Keywords offer focused theoretical insights.

La valorizzazione dei beni architettonici e del paesaggio riguarda la relazione tra patrimonio e progetto. Se la "continuità critica" è l'obiettivo da perseguire, il progetto appare lo strumento per attualizzare lo stato di fatto, senza tralasciare le problematiche della tutela. Il processo di valorizzazione può esprimere un giudizio di valore dell'esistente, riconoscerne criticità e potenzialità di fruizione e acquisire le istanze al cambiamento, calibrare fisicità, logiche espressive e ruoli delle componenti vecchie e nuove del progetto di modificazione. Oltre alle valenze della storia antica, a Mantova si possono riconoscere le peculiarità di fasi storiche successive e più recenti che coniugano architetture, spazi urbani e spazi aperti in ambienti e paesaggi ai limiti e al di fuori del nucleo fortificato originario. Questi ambiti caratterizzano la città e rappresentano i principali casi emblematici degli ultimi decenni sui quali l'International PhD Summer School "Heritage and Design" del Politecnico di Milano ha condotto numerosi progetti che interpretano nell'attualità l'evolversi di forme, usi, significati di luoghi e spazi. Attraverso saggi e progetti sono delineati storia, problematiche e proposte per i casi studio: Ponte di San Giorgio-Lungolaghi, Area di Viale Te, Porto Catena-Anconetta, Area di San Nicolò-Ex Stalag, Ex Ceramica Mantovana-Convento del Gradaro, Ex Cartiera Burgo, Ex Casa del Balilla. Parole chiave offrono approfondimenti teorici finalizzati.

Scritti di | *Texts by:* L. Balboni, C. Cozza, G. Fini, P. Galliani, A. Oldani, O. Tiganea – G. Bonifati, L. Faverio, T. Longo, S. Maglio, A. Migliarese, M. Mikaelyan, G. N. Ricci, M. Scaglia, E. Scattolini, G. Semprebon, A. Tognon. C. Zanda.

978-88-916-5601-8



9 788891 656018

€ 35,00

PROGETTAZIONE

**ARCHITETTURA
INGEGNERIA
SCIENZE**